

“Rai, par condicio per i giornalisti” Rivolta contro l’idea di Boschi

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Limitare la presenza di giornalisti e opinionisti in tv durante la campagna per le Europee. Applicando le stesse regole di ingaggio imposte ai politici. È quanto suggerito da Maria Elena Boschi, vicepresidente della Vigilanza, in un emendamento alla delibera che recepisce le disposizioni AgCom sulla par condicio. Una proposta «surreale» per la Fnsi, subito bocciata da Pd e M5S.

Ai renziani, in sostanza, non basta la stretta imposta dall’Autorità per le Comunicazioni che, per la prima volta, prescrive a Tg e talk di bilanciare «non solo le presenze» degli esponenti di partito, «ma anche le posizioni di contenuto politico espresse

Agcom e Pd bocciano la proposta di limitare gli opinionisti
Fnsi: ostacola la libertà



▲ **La deputata di Italia viva**
Maria Elena Boschi, 43 anni

da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale». No. Per Italia viva pure i commentatori, «molti dei quali schierati», devono rispettare il pluralismo: vanno dunque selezionati per stabilire chi e quanti possono apparire nei programmi Rai. Così da «assicurare completezza e imparzialità dell’informazione», si legge nel testo dell’emendamento, garantendo il medesimo spazio a punti di vista alternativi. Fino addirittura a ipotizzare il divieto di ospitarli. «Un giornalista che partecipa a un dibattito nell’ambito della par condicio rischia di avere un effetto analogo a quello di un esponente politico», ha sottolineato Boschi in Vigilanza. «Spesso possono influenzare l’opinione pubblica più dei partiti.

La possibilità che una tale proposta passi è tuttavia molto remota. E il primo a frenare è proprio il presidente Agcom Giacomo Lasorella: «La valutazione andrà fatta caso per caso, non tutto si può irreggimentare in un quadro di norme». Durissima la segretaria Fnsi Alessandra Costante: «I giornalisti non hanno quote politiche, non hanno sulla maglietta il simbolo di un partito e non sono tifosi. Confondere i politici con i giornalisti, e limitare la libertà di stampa utilizzando la par condicio, è un errore grave». Lo stesso problema individuato dalla presidente grilina della Vigilanza Barbara Floridia. E dal capogruppo Pd in commissione Stefano Graziano: «È una proposta totalmente inattuabile, oltre ché incostituzionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA